GLORIOSI BERSAGLIERI VOLUME desi parte prima:Layout 1 22-02-2011 17:45 Pagina 64

Gli ultimi anni di guerra nell'Italia divisa

L'esito drammatico della guerra e lo sbarco alleato in Sicilia (10 luglio 1943) furono all'origine della caduta di Mussolini (25 luglio 1943). L'8 settembre fu annunciato l'armistizio fra l'Italia e gli Anglo-Americani. Mentre il re e Badoglio, nuovo capo del governo, fuggivano a Brindisi, i Tedeschi occuparono l'Italia centro-settentrionale. Prive di chiare direttive, le Forze Armate italiane si sbandarono. Iniziava per il nostro paese una delle fasi più dolorose della sua storia. Gli Italiani finirono per scontrarsi tra loro. L'Italia era divisa in due: al sud, occupato dagli Alleati, sopravviveva il Governo regio che ottenne dagli Anglo-Americani, dopo la nostra dichiarazione di guerra alla Germania (13 ottobre), lo status di "cobelligeranti" e l'autorizzazione a costituire il Primo raggruppamento motorizzato, del quale entrò a far parte anche il LI battaglione bersaglieri allievi ufficiali di complemento, costituito in gran parte da giovani universitari volontari, anelanti di esprimere la loro devozione alla Patria. Questa unità ebbe il battesimo del fuoco nella conquista di Monte Lungo (8-16 dicembre 1943), una delle più forti avanstrutture difensive della linea fortificata tedesca di Cassino (la linea "*Gustav*"), dimostrando agli Alleati, con 320 tra morti e feriti, il valore e la volontà del soldato italiano di combattere contro i Tedeschi per la liberazione dell'Italia. Di conseguenza nell'aprile del 1944 fu consentita la costituzione di un più robusto Corpo Italiano di Liberazione. Le due Divisioni del CIL, la "Nembo" e la "Legnano", furono impegnate in brillanti azioni di guerra mentre altre unità furono destinate a compiti logistici, anch'essi importanti. Nel luglio 1944 il rinato esercito italiano del CIL si ampliava ulteriormente in sei Gruppi di combattimento, forti di 9.000 uomini ciascuno, cooperando in stretto rapporto con gli Alleati e versando un prezioso tributo di sangue per la liberazione dell'intera penisola.

Al nord Mussolini aveva costituito il 23 settembre 1943 la Repubblica Sociale Italiana (R.S.I.), con un suo esercito, controllata completamente dai Tedeschi. I bersaglieri della Repubblica del nord, per un totale di circa 20.000 uomini, furono costituiti da personale volontario reclutato via radio o a mezzo stampa, proveniente da vari reparti militari, dai chiamati alla leva o da civili, tra i quali molti studenti universitari, inquadrati nei vari battaglioni ai quali fu cambiata la numerazione (pur conservando tra

GLORIOSI BERSAGLIERI VOLUME desi parte prima:Layout 1 22-02-2011 17:45 Pagina 65

LA DOMENICA DEL CORRIERE

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 38,-	L. 52,-
Semestre	» 21,-	» 28,-

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del *Corriere della Sera* - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

Uffici del giornale: Via Solferino, 28 - Milano

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno 46 — N. 42 15 Ottobre 1944 - XXII Centesimi 80 la copia

Sul fronte dell'Appennino si è distinta combattendo con strenuo valore la compagnia d'assalto del battaglione Bersaglieri «Goffredo Mameli», meritando la citazione all'ordine del giorno del Comando germanico. (Disegno di W. Molino)

GLORIOSI BERSAGLIERI VOLUME desi parte prima:Layout 1 22-02-2011 17:45 Pagina 66

parentesi quella tradizionale). Furono anche sostituite le stellette con i gladi. Il 3° reggimento bersaglieri volontari si costituì in Milano nel settembre del 1943. Fu poi trasferito nella zona di Alessandria alle dipendenze di una Divisione tedesca. I suoi battaglioni, divenuti poi autonomi, furono successivamente trasferiti in Liguria. Alcuni furono impiegati nella sorveglianza costiera, altri sostennero dei combattimenti contro reparti americani e francesi, sino allo scioglimento nell'aprile del 1945.

Sui sopravvissuti nuclei del glorioso 8° si costituì invece, sempre con volontari, il reggimento bersaglieri "La Marmora", che inquadrava i tre battaglioni "Mameli", "Manara" e "Mussolini". Il primo, dopo avere combattuto in varie località, ricevette l'ordine agli inizi del 1945 di unirsi alla Divisione "Italia" in Garfagnana, dove combatté fino allo scioglimento. Gli altri due furono impiegati alla frontiera orientale, per contenere la spinta aggressiva degli Jugoslavi nella Venezia Giulia e, in special modo, a Gorizia. Subirono gravissime perdite. I bersaglieri, caduti nelle mani dei titini, furono massacrati nei campi di prigionia o infoibati dai partigiani jugoslavi o internati a Lubiana. Pochissimi tornarono in patria nel 1946.

La Divisione Bersaglieri "Italia" fu costituita in Germania con volontari provenienti dai campi d'internamento, con reclute delle classi 1924 e 1925 e con soldati provenienti dal 1° e dal 2° reggimento. Rientrata in patria, fu impiegata al fronte in Garfagnana, nella valle del Serchio. Depose le armi nell'aprile del 1945, in seguito alle perdite subite negli scontri con gli Anglo - Americani e alle continue diserzioni. Terminava così anche per i reparti bersaglieri la tragedia della Seconda guerra mondiale e degli ultimi confusi anni del conflitto. Le contrapposizioni ideologiche, lo svolgersi imprevedibile degli avvenimenti, le specifiche contingenze storiche, il caso portarono i figli di La Marmora a combattere su fronti opposti, ma, finita la guerra, nel ritrovato clima di pace, nella diffusa volontà di riconciliazione che ispirarono gli anni migliori del dopoguerra, il Corpo dei bersaglieri seppe superare le divisioni interne e gli ex-combattenti si riconciliarono tra loro.